3 Dicembre.

CIRCOLO NAZIONALE FERRARESE.

PROCLAMA

Ai popoli della legazione di Ferrara.

A voi, popolo di tutta la provincia ferrarese, a voi il cui nome, a chi sa invocarlo, è pegno di salvezza all'ordine, di sacrificio alla libertà, a voi si rivolge la direzione del Circolo ferrarese, e vi chiede ulteriore dimostrazione d'affetto alla causa nazionale, che il vostro patriottismo ed una doverosa gratitudine ad un popolo eroico non potranno ricusare. Il termine fatale per l'Austria incomincia. I governi non possono più tradire i popoli, ma devono con essi e per essi governare. Nessuno governo però sarà pacifico, se non riusciamo a sgombrare sino l'ultima zolla di terra italiana dal dominio straniero; se la pace si va trattando sulla punta della spada, è sempre imminente la guerra; e per fare la guerra, occorrono sacrificii di persone e di sostanze, e non cessare dalla lotta se non avremo vinto, e se l'Italia non sarà libera. Il popolo in Italia, che insegnò agli altri come si combatte e si vince, è il Veneziano, quel magnanimo popolo, grande per antiche memorie, che nelle prime barbariche invasioni offrì asilo contro lo straniero servaggio, salvò poscia l'europea civiltà dalla musulmana ferocia, ed ora ebbe dal cielo la provvidenziale missione d'essere salute d'Italia. Chi insegnò ai governi italiani come si difende la libertà nazionale, fu il Governo di Venezia, è stato ed è Manin, che è povero e non vuol danaro da nessuno; ma è ricco di senno e di coraggio; è un Italiano, che seppe comandare a Venezia di resistere, e Venezia resiste e vince. Ma Venezia, da ricchissima che era, non ha più danaro, ed ogni giorno ha 20,000 soldati da mantenere, e soccorrendola per qualche mese, ci assicureremo per sempre la libertà. Sappiatelo, o popoli ferraresi; guai se Venezia cadesse, prima che fosse stabilita la pace, o ricominciasse la guerra contro il nostro inimico! Sino che Venezia resiste, siamo certi o di una pace onorevole, o di una guerra, dalla quale sortiremo vittoriosi.

È per questo che Ferrara si è già distinta con generose largizioni per Venezia; ed è per lo stesso motivo che ci rivolgiamo a voi, popolo generoso, per domandarvi nuovamente che offriate soccorsi per Venezia; ma non una sola volta, ma ogni volta che il possiate. Date quanto potete, ma datelo ogni mese, ogni settimana; e quando vi si presenteranno i deputati del nostro Circolo, o quelli che negli altri paesi saranno dai rispettivi comuni incaricati, e vi domanderanno per Venezia, non rispondete — abbiamo già fatto — dite vogliamo fare, ed offrite; mentre a Venezia occorrono 100,000 lire al giorno.

A quelli, cui le parole devono elevarsi all'altezza dell'argomento, noi diremo:

Venezia combatte e fa scontare all'Austriaco i patti che infrange sull'Olona. Venezia resiste, e difende il vessillo del riscatto, lo stendardo della libertà. Venezia, che ha dato sino l'ultimo obolo per la salvezza